

CALCIO. Il Trapani riflette su Catanese

33 Il Trapani ha perso la seconda partita consecutiva. Ieri lungo incontro in società con il tecnico Catanese

CALCIO. Il Mazara ritorna primo della classe

33 Non gioca una gara convincente in casa ma riesce lo stesso ad approfittare del passo falso del Villabate

CALCIO. Per l'Agroericino un punto d'oro

33 L'Agroericino ha sfiorato la vittoria contro il Kamarat su un campo considerato molto difficile

CONSIGLIO COMUNALE. Dibattito aperto sull'operazione vendita. Ricostruita la storia del Luglio Musicale

Palazzo Lucatelli, un futuro da teatro



Senza l'operazione Palazzo Lucatelli, il Luglio Musicale Trapanese chiuderebbe i battenti. L'ha ribadito più volte il sindaco Mimmo Fazio, dentro e fuori l'aula consiliare: «E' una soluzione che ha un duplice obiettivo. Da un lato porta all'avvio del risanamento dell'ente e dall'altro lascia aperta la strada per la realizzazione del teatro che i miei concittadini attendono da troppo tempo». Il confronto, sicuramente più disteso, dopo il consiglio di giovedì scorso non ha fatto cambiare idea al primo cittadino: «Chi ha tentato di ostacolare questa iniziativa stava per assumersi una grande responsabilità».

Fazio è tornato sulle polemiche, anche su quelle superate dallo stesso protagonista che le aveva alimentate. Il consigliere dell'Mpa Giovanni De Santis era pronto alle barricate contro la cessione del Palazzo al Luglio e sfidato da Fazio ad indicare una soluzione alternativa ave-

va proposto la realizzazione di una struttura alberghiera con il sistema del project financing. Proposta che lo stesso De Santis aveva archiviato dopo il chiarimento consiliare con il sindaco. Ma Fazio ha voluto ribadire un concetto: «Il Comune non può muoversi con la logica del palazzinaro che costruisce per fare profitto. Noi a Palazzo Lucatelli vogliamo fare il teatro e faremo di tutto per riuscirci».

Il dibattito sulla vendita del 72,9 per cento del Palazzo a 729 mila euro è stato condizionato, anche nella seduta di ieri sera, dalle condizioni finanziarie dell'ente. L'urgenza della procedura messa in atto dall'amministrazione è stata motivata così dal sindaco: «Ogni giorno che passa i debiti aumentano. Ecco perché è una corsa contro il tempo quella del risanamento del Luglio».

Il consigliere del Pd Enzo Abbruscato ha però voluto ripercorrere le diverse

tappe che hanno portato alla crisi del Luglio ed è tornato a fare le domande di sempre: «Perché non sono state prese in considerazione le relazioni dei revisori dei conti?». De Santis, ma anche Stefano Nola - hanno proposto un emendamento ciascuno - hanno lavorato per migliorare l'atto deliberativo. La delibera ha il sostegno della maggioranza consiliare ed una posizione articolata della coalizione di centrosinistra che si è confrontata a lungo al suo interno.

Intanto il prossimo 6 marzo in occasione dell'inaugurazione dell'evento culturale «Fulget Crucis Mysterium - il genio immortale e la devozione popolare» con l'esposizione del Crocifisso attribuito a Michelangelo sarà a Trapani il presidente del Senato Renato Schifani. La seconda carica dello Stato dovrebbe anche partecipare ad una seduta straordinaria ed aperta del consiglio comunale.

VITO MANCA

All'interno



MARUSA Rapinato l'ufficio postale

Esperti ladri, nella notte, fanno un buco nel muro e portano via la cassaforte

DORIA PAG. 30

MARSALA Ospedale ancora a metà

I sindacati Cgil e Cisl chiedono un intervento urgente del manager D'Antoni

PIZZO PAG. 32

Il presidente Truglio «Abbiamo tagliato tutti i costi superflui»

MARSALA. Oltre a Sicilia Verde, Ecotecnica e Ditta Chiamonte Giuseppe, nell'indagine condotta sui «noli a caldo» dell'Ato Belice Ambiente sono coinvolte anche la Ecologica Juvenes, la Edilchia e il consorzio S.e.a. (Servizi ecologici ambientali). Tutte imprese destinatarie di provvedimenti della magistratura. «Per i tre imprenditori interdetti - ha detto il procuratore Alberto Di Pisa - avevamo chiesto misure cautelari più incisive, ma il gip non le ha accolte».

Dopo l'acquisizione della documentazione l'attenzione della sezione di pg della Guardia di finanza si è concentrata soprattutto sulle bollette di pesata, redatte al momento del conferimento in discarica dei rifiuti, riportanti la data, l'orario e la targa degli automezzi che conferivano i rifiuti. E mettendo a confronto tutti i dati, si è capito che qualcosa non quadrava. Molte bollette, poi, sono risultate prive di pesata presso la discarica. «L'attuale Cda di Belice Ambiente - ha dichiarato il colonnello Maurizio Pagnozzi - sta attuando sistemi di controllo e verifica che i precedenti amministratori non hanno attuato».



Ieri, sulla vicenda è intervenuto anche l'attuale presidente del Cda di Belice Ambiente, Francesco Truglio. «Agli investigatori e alla magistratura - ha detto - va il mio plauso per l'attività svolta e mi auguro che al più presto si faccia piena chiarezza sulla vicenda. Nel luglio del 2006, una volta insediati, la prima emergenza che abbiamo affrontato, assieme ai sindaci, è stata quella di tipo finanziario della società. Ci siamo resi conto che la società spendeva circa 3 milioni di euro all'anno per il noleggio di autocompattatori e siamo così intervenuti, riducendo drasticamente i costi. Durante la fase di riduzione del nolo - ha aggiunto Truglio - abbiamo introdotto meccanismi di controllo delle prestazioni che hanno comunque consentito un risparmio notevole di spesa, restituendoci poi ai cittadini abbattendo la tariffa. I numeri sono significativi: al 30 settembre 2006 la società utilizzava 48 mezzi a nolo, al 30 settembre 2008 soltanto 3. Dal 13 marzo il servizio verrà, invece, svolto in house».

A. P.

BELICE AMBIENTE. «Fatture gonfiate e onerosi contratti». Dodici avvisi di garanzia

«Truffa» sui rifiuti

La conferenza stampa alla Procura di Marsala tenuta dal procuratore Alberto Di Pisa



I RETROSCENA

Le proteste degli operai

Che c'era qualcosa che non funzionava a dovere lo dimostrò un paio di anni addietro la protesta dei dipendenti delle ditte «esterne» incaricate dall'Ato Belice Ambiente di una serie di servizi. Avevano lavorato ed erano senza stipendio. Dichiararono lo sciopero e la città per molte settimane si ritrovò sommersa dalla spazzatura. Fu la prima grana del presidente Truglio che si era all'epoca appena insediato prendendo il posto di Emanuele Cristaldi. Dieci erano le ditte che al tempo si occupavano dei servizi che l'Ato aveva deciso

di externalizzare (i cosiddetti noli a caldo), con la nuova gestione si passò invece alla gestione «in house». I conti che il presidente Truglio si ritrovò a dover saldare con queste imprese, che non esitarono a rivolgersi ad un legale, ammontavano ad oltre 3 milioni di euro.

Secondo quanto emergeva il lavoro affidato attraverso commesse dirette non avrebbe trovato adeguata copertura nei bilanci della Belice Ambiente per cui al momento delle liquidazioni sono insorti problemi di liquidità.

R. G.

MARSALA. Fatture "gonfiate" per incassare cifre assai più consistenti del dovuto e onerosi contratti di locazione per servizi che un ente pubblico (Comune di Mazara) si era offerto di fornire gratis.

È quanto è emerso dall'inchiesta condotta dalla sezione di pg della Guardia di finanza presso la Procura di Marsala sui «noli a caldo» (affitto autocompattatori) della precedente gestione dell'Ato Belice Ambiente.

Una «truffa da 400 mila euro» consumata ai danni delle casse dell'Ato Tp2, le cui ricadute, come evidenziato anche dagli investigatori, non potevano che gravare sui cittadini, costretti a pagare, per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, cifre di gran lunga superiori rispetto al passato. L'indagine, i cui dettagli sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri in Procura, è sfociata nell'emissione, da parte del gip Caterina Greco, di tre ordinanze di misura cautelare (divieto di esercitare l'attività di impresa per due mesi) applicate ad altrettanti imprenditori di Mazara, sei decreti di sequestro preventivo (sigilli a beni per un valore di 95 mila euro), e 12 informazioni di garanzia nei confronti di imprese e soggetti operanti nel settore della raccolta e smaltimento di rifiuti solidi urbani per i reati di truffa aggravata, abuso d'ufficio e tentata estorsione. I tre imprenditori interdetti per due mesi sono Vincenzo Bilardello, di 56 anni, titolare della ditta Sicilia Verde, Antonino Pipitone, di 54, rappresentante legale della Eco-

tecnica, e Giuseppe Chiamonte, di 40.

Tra gli avvisati di garanzia, anche l'ex presidente del Cda dell'Ato Belice Ambiente Emanuele Cristaldi, di Alleanza Nazionale, ex presidente del Consiglio provinciale di Trapani. Il periodo preso in esame è, infatti, quello tra il 2005 e il 2006. Migliaia le fatture esaminate dai marescialli delle Fiamme Gialle Antonio Lubrano e Salvatore Missuto, il cui lavoro è stato coordinato dal pm Angela Avila, il sostituto più «anziano» (dopo Sciuto) della Procura marsalese, da anni impegnata in diverse importanti indagini.

«Dall'esame delle fatture - ha affermato, ieri, il procuratore Alberto Di Pisa - è emersa una notevole differenza tra le prestazioni risultate sulla carta e quelle effettivamente rese. Il Cda di Belice Ambiente, nel periodo di presidenza di Cristaldi, aveva omesso di attuare procedure di verifica sulle prestazioni rese da terzi. Abbiamo accertato che otto imprese avevano incassato somme superiori al dovuto. Erano stati, inoltre, stipulati contratti di locazione, per un costo di 70 mila euro, per il ricovero dei mezzi nonostante il Comune di Mazara avesse offerto gratuitamente il proprio autoparco. Com'è nata l'indagine? A seguito di una segnalazione anonima. Il lavoro investigativo ha, poi, consentito di scoprire il filo di «complicità» che avrebbe legato imprenditori e amministratori pubblici.

ANTONIO PIZZO

LA PROVINCIA AL FESTIVAL DI SANREMO: LA PRESENZA DELLA THEODOSSIOU

«Arisa», gli autori della canzone sono di Castelvetrano



ARISA HA VINTO LE «NUOVE PROPOSTE»

Dopo avere rischiato di scomparire, il Festival della Canzone Italiana di Sanremo ha avuto un rilancio grandioso, tenendo incollati davanti al teleschermo milioni di spettatori ed in questo successo c'è una parte non trascurabile della provincia di Trapani, anche se è sfuggita alla maggioranza degli spettatori.

Il riferimento è alla canzone «Sincerità» che, nell'interpretazione della giovanissima Arisa, ha vinto non solo la categoria «Nuove proposte», ma anche il Premio Assomusica ed il Premio della critica dedicato a Mia Martini: gli autori della canzone vincitrice sono tutti

giovani nati in provincia. Infatti Maurizio Filardo e Giuseppe Mangiaracina, autori della musica, sono nati entrambi a Castelvetrano, mentre Giuseppe Anastasi, paroliere, pur essendo nato a Palermo, ha origini da Campobello di Mazara. I tre giovani si sono trasferiti a Roma oltre dieci anni fa, dove hanno cominciato a frequentare gli ambienti discografici nazionali; Giuseppe Mangiaracina, che sul palcoscenico del Teatro Ariston ha accompagnato alla chitarra Arisa, dopo aver frequentato una scuola di jazz, ha collaborato con numerosi musicisti italiani e stranieri, tra cui Simone Cristicchi, di cui è divenuto

inseparabile accompagnatore.

Ma al Festival di Sanremo vi è stata un'altra presenza, legata a Trapani ed alla sua cultura: quella della soprano Dimitra Theodossiou, che ha aperto la seconda serata. La Theodossiou, tra le più grandi voci liriche del momento, ha infatti avuto il suo battesimo musicale proprio a Trapani dove, ancora giovanissima, ha vinto il Primo Concorso Internazionale «Giuseppe Di Stefano» organizzato dall'Ente Luglio; ed a Trapani la soprano è rimasta sempre legata, venendo più volte a cantare.

ELIO D'AMICO
ALTRO SERV. PAG. 32

«Eolo» gli imputati non parlano davanti al Gip



Si sono avvalsi della facoltà di non rispondere gli indagati dell'operazione antimafia «Eolo» posti agli arresti domiciliari. Tra questi c'è l'ex funzionario responsabile dello sportello attività produttive del Comune di Mazara Baldassare Campana (nella foto). Frattanto continuano le indagini sull'attentato incendiario di venerdì sera al porto di Trapani dove sono stati distrutti dal fuoco due Tir con i loro carichi di torre e pale eoliche. Probabile un legame tra l'inchiesta antimafia e il rogo doloso. I danni superano il milione e mezzo di euro.

GIACALONE PAG. 31